



Via Sigismondo, 27 - Rimini
info@ilpalloncinorosso.it
www.ilpalloncinorosso.it

Egregio Signor
Presidente della Regione Emilia Romagna

Egregio Signor
Sindaco della Città Metropolitana di Bologna

Egregi Signori
Sindaci dei Comuni della Città Metropolitana di Bologna

Egregio Signor
Presidente della Provincia di Rimini

Egregi Signori
Sindaci dei Comuni della Provincia di Rimini

e, per conoscenza,

Spettabile
Hub degli Usi Temporanei
c/o Regione Emilia Romagna, Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente

Spettabile
Curatela Fallimento CMV

A mezzo e-mail

Rimini, lì 12/05/2020

Oggetto: Ex Colonia Marina "Bolognese" c/o Miramare di Rimini.

Egregi Signori,

la scrivente associazione di promozione sociale "Il Palloncino Rosso" è da tempo attiva a Rimini e si occupa di riuso temporaneo di spazi dismessi, anche in collaborazione con altre associazioni emiliano romagnole, nell'ambito dell'Hub degli Usi Temporanei, progetto coordinato dalla Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna.

Da tempo si parla di politiche di *rigenerazione urbana* ed è nostra convinzione – basata sull’esperienza legata ai progetti da noi promossi ed attuati – che la rigenerazione urbana acquisisca un plusvalore nella misura in cui essa è *partecipata*.

Non ci riferiamo tanto al ripensamento ed alla progettazione di nuovi spazi urbani (dove pure meccanismi partecipativi possono essere messi in campo), quanto, avuto riguardo alla nostra specifica attività di volontariato, alla riscoperta ed alla valorizzazione in ottica sociale e culturale di immobili che fanno parte della patrimonio identitario di una comunità.

Grazie alla collaborazione e al sostegno della Curatela Fallimentare CMV, che attualmente detiene l’ex Colonia marina Bolognese a Miramare di Rimini, da qualche anno la nostra associazione sta promuovendo, insieme alla Cooperativa Smart, azioni di rigenerazione partecipata presso la suddetta Colonia che, una volta dismessa, è diventata negli ultimi anni un simbolo di devianza e marginalità sociale, non certo per colpa delle Amministrazioni locali succedutesi, dato che da tempo la proprietà era passata ai privati.

Il progetto, che abbiamo chiamato “Riutilizzasi Colonia Bolognese”, ha riscoperto l’identità storico culturale di quell’immobile con un’opera di storytelling che ha attirato l’attenzione quasi quotidiana di media nazionali e persino esteri e con eventi che hanno portato in Colonia migliaia di persone per assistere a un film, uno spettacolo teatrale, un concerto, una mostra, un workshop ed anche per praticare attività sportiva (per approfondimenti in generale cfr. <https://www.ilpalloncinorosso.it/riutilizzasi-colonia-bolognese/>, sul progetto “Storie di Colonia” cfr. <https://www.ilpalloncinorosso.it/storie-di-colonia/> e, per una efficace “sintesi video”, cfr. <https://www.youtube.com/watch?v=uZzVba6Urw#action=share>).

Molto spesso le attività presso la Colonia sono state proposte o comunque organizzate in collaborazione con cittadini residenti, artisti locali ed altre associazioni del terzo settore, riminesi ed emiliano romagnole.

Siamo fermamente convinti che la relazione tra territorio ed identità culturale non sia delegabile alla sola iniziativa (magari anche illuminata) delle Amministrazioni pubbliche, ma debba essere patrimonio di cittadinanza ed esercizio di partecipazione civica.

Ciò premesso, veniamo alla nostra proposta.

Nelle scorse settimane, sull’onda dell’emergenza Covid19 e preso atto della grave compressione degli spazi vitali subita in questi mesi dalle giovani generazioni, il Sindaco di Bologna ha affermato che la riscoperta le vacanze presso le colonie dell’Appennino e della Riviera potrebbe costituire un’opportunità interessante.

L’intuizione ci è parsa meritevole di approfondimento e non abbiamo esitato a scrivere una lettera aperta al Sindaco di Bologna, “candidando” proprio l’ex Colonia Bolognese e, dopo due aste andate deserte, proponendone l’acquisto da parte degli enti territoriali della nostra Regione.

Abbiamo dialogato sulla nostra idea con amministratori, architetti, dirigenti pubblici e personalità culturali di area ed origini bolognesi, registrando interesse e disponibilità al confronto (alleghiamo alla presente una brochure che dà conto della nostra proposta e delle interlocuzioni successivamente intervenute).

Con questa lettera rilanciamo la nostra proposta: perché non promuovere forme di collaborazione “consortili” tra enti territoriali della nostra Regione o tra società da essi partecipate (pensiamo a titolo meramente esemplificativo al consorzio Case Vacanze del Comuni Novaresi che riunisce ben 162 Comuni e gestisce due case vacanze, una della quali è peraltro una Colonia a Cesenatico, cfr. <https://www.casevacanze-comuninovaresi.it/it/home>), nella prospettiva di un investimento sull’ex Colonia Bolognese che non abbia finalità speculativo-immobiliare, ma sia ispirato dall’alto valore aggiunto sociale e culturale, nella prospettiva di generare utilità sistemiche, plusvalore sociale e servizi alle comunità a costi accessibili?

E' peraltro noto come istituti bancari e finanziari tradizionali interlocutori degli enti territoriali (Cassa Depositi e Presiti S.p.A. ed Invimit Sgr S.p.A., per citare gli esempi più noti) abbiamo sviluppato specifiche iniziative sul comparto turistico, anche a fianco dei medesimi enti.

La sopra prospettata ipotesi dell'acquisto (e della risistemazione) della Colona, praticabile nel medio periodo, non escluderebbe peraltro l'esperibilità di progetti ispirati all'accennata collaborazione tra enti locali, in funzione di un riuso temporaneo dell'immobile nella sola stagione estiva, all'uopo dotando la Colonia di infrastrutture essenziali, nel doveroso rispetto delle normative di sicurezza.

Crediamo che mai come in questo momento sia necessario ragionare in prospettiva futura, adoperandosi affinché la narrazione dell'emergenza lasci spazio ad iniziative di welfare basate sulla promozione dei diritti sociali tramite la virtuosa co-progettazione tra amministrazioni pubbliche e, sul lato gestorio, il variegato mondo dell'imprenditoria sociale e dell'associazionismo culturale.

Non si pretende con la presente missiva di approfondire nel dettaglio le condizioni di fattibilità (giuridiche ed economico-finanziarie) dell'operazione proposta che tuttavia ci pare, allo stato della legislazione vigente e nell'auspicabile prospettiva di un approccio cooperativo tra gli enti territoriali in indirizzo, tutt'altro che peregrina.

Proponiamo dunque un incontro tra le Amministrazioni che riscontreranno la presente attestando il loro interesse ad un confronto tra i rispettivi rappresentanti, candidando proprio la Colonia Bolognese, che anche quest'anno sarà oggetto del descritto progetto di riuso temporaneo partecipato, a sede del confronto.

Attendiamo fiduciosi un vostro riscontro via e-mail o anche per le vie brevi al 335/6645496 (Avv. Luca Zamagni, Presidente) o al 335/1386454 (Dott.ssa Barbara Bastianelli, Ufficio Stampa) proprio al fine di registrare un auspicabile interesse ad organizzare, nel corso della prossima stagione estiva, il sopra accennato incontro.

Con i migliori saluti

Il Presidente dell'Associazione di Promozione Sociale
"Il Palloncino Rosso"
Avv. Luca Zamagni



All. c.s.